

Allegato 1



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Ufficio III

Sezione Valutazione

TERMINI DI RIFERIMENTO

PER LA VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA

***“Iniziativa di emergenza in favore dei rifugiati, dei migranti e
delle popolazioni locali vulnerabili”***

Valutazione d'impatto

Senegal, Mali, Guinea, Guinea Bissau

ECODEV-HUMAID

AID N. 10733

Contesto e oggetto della valutazione

L'Africa Occidentale - in particolar modo i paesi oggetto di questo intervento - rappresenta uno dei bacini più consistenti della migrazione irregolare verso l'Europa, che ha prevalentemente matrice economica e caratteristiche multi-dimensionali e complesse. Strategicamente, le azioni del programma hanno quindi contribuito a mitigare le cause profonde della migrazione soprattutto a beneficio dei giovani e delle donne e a favorire il reinserimento dei migranti di ritorno nei paesi d'origine. Il programma considerato riguarda aree in cui il fenomeno è più accentuato e i corridoi migratori transfrontalieri più utilizzati dai migranti irregolari, e punta ad intervenire sia sulle aree di provenienza che di transito dei flussi migratori. Il programma nel suo insieme, attraverso i singoli progetti che lo compongono, ha previsto attività di:

- 1) rafforzamento di servizi di formazione professionalizzante nei settori trainanti delle aree di intervento;
- 2) Interventi integrati per il potenziamento della resilienza territoriale attraverso l'introduzione di sistemi agricoli innovativi e sostenibili basati sulla rotazione e sul risparmio idrico ed energetico;
- 3) Azioni che possano contribuire alla protezione e a migliorare le condizioni di vita dei migranti di ritorno.
- 4) comunicazione svolta sotto il coordinamento dell'ufficio di programma di AICS Dakar in modo da avere un'unica strategia informativa tra tutti gli interventi più efficace, efficiente e per evitare duplicazioni dannose e inutili.

L'iniziativa qui considerata, realizzata nel periodo 2016-2017, persegue l'SDG 1. L'obiettivo perseguito dall'azione della cooperazione italiana è di favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive in aree ad alta potenzialità migratoria e dei migranti, sfollati e rifugiati per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.

Ulteriori dettagli relativi al programma oggetto di valutazione sono forniti nelle allegate schede descrittive. Si noti che, ove non diversamente segnalato, le informazioni fornite nelle schede, inclusi i beneficiari, sono relative a quanto previsto nella fase di disegno degli interventi. Si segnala inoltre che a partire dal 1 gennaio 2016 le competenze operative che prima facevano capo al MAECI sono state trasferite ad AICS.

I documenti di progetto del programma da valutare sono allegati alla Lettera d'Invito. Nella fase di *Desk Analysis* potrà essere fornita altra documentazione.

Utilità della valutazione

La valutazione dell'iniziativa è finalizzata in particolare a:

1. verificare i risultati e l'impatto dell'iniziativa nel suo complesso, nonché dei singoli progetti che compongono l'iniziativa, ossia sia i 7 progetti affidati ad Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro ("OSC") sia la componente in gestione diretta;
2. confermare la validità dell'affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d'intervento;
3. individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in materia di comunicazione e *nexus*;
4. verificare se, in termini di impatto, sia stato utile suddividere il contributo in più Paesi o se sarebbe stato preferibile concentrarsi su uno, o su alcuni, di essi con un impatto maggiore;

5. individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in materia di progetti transfrontalieri;
6. analizzare gli aspetti procedurali dell'iniziativa, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.

Più in generale, anche attraverso le raccomandazioni e le lezioni apprese, la valutazione darà notizie utili atte ad indirizzare al meglio i futuri finanziamenti di settore, a migliorare la programmazione politica dell'aiuto pubblico allo sviluppo e la gestione degli interventi programmati, dalla fase di progettazione alla realizzazione, includendo l'attività di monitoraggio e valutazione.

La diffusione dei risultati della Valutazione permetterà inoltre di rendere conto al Parlamento circa l'utilizzo dei fondi stanziati per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo ed all'opinione pubblica italiana circa la validità dell'allocazione delle risorse governative disponibili in attività di Cooperazione. I risultati della valutazione e le esperienze acquisite saranno condivise con le principali Agenzie di cooperazione e con i partner che devono anch'essi rendere conto ai loro Parlamenti ed alle loro opinioni pubbliche su come siano state utilizzate le risorse messe a loro disposizione. La valutazione favorirà anche la "mutual accountability" tra partner in relazione ai reciproci impegni.

Infine, mediante il coinvolgimento dei Paesi partner in ogni fase del suo svolgimento, la valutazione contribuirà al rafforzamento della loro capacità in materia di valutazione.

Obiettivi ed ambito della valutazione

La valutazione dovrà esprimere un giudizio generale, adeguatamente motivato, sulla rilevanza degli obiettivi dell'iniziativa da valutare in relazione alle esigenze locali prioritarie.

In base ai risultati raggiunti, tenendo conto anche degli indicatori elencati nel quadro logico, si valuteranno l'efficacia dell'intervento, l'efficienza nell'utilizzo delle risorse a disposizione e la sostenibilità dei benefici conseguiti.

Al di là dei risultati immediati, si dovrà cercare di valutare soprattutto l'impatto dell'iniziativa valutata e descrivere pertanto quali cambiamenti essa abbia contribuito a determinare, o si possa ipotizzare che contribuirà a determinare, in via diretta o indirettamente, nell'ambito del contesto sociale, economico e ambientale nonché in relazione al raggiungimento degli SDGs indicati nelle schede descrittive allegate ed agli altri indicatori di sviluppo.

In particolare, si dovranno evidenziare gli effetti, anche solo potenziali, su benessere collettivo, diritti umani, eguaglianza di genere e ambiente e sottolineare il contributo ad eventuali cambiamenti di carattere strutturale e duraturo in sistemi o norme. Si dovrà anche analizzare in che misura e secondo quali meccanismi l'intervento abbia contribuito ai cambiamenti come pure l'influenza di fattori esterni quali il contesto politico, le condizioni economiche e finanziarie.

La valutazione dovrà accertare se e in che misura le attività siano state realizzate in coordinamento con le altre iniziative nel settore umanitario, in particolare con il cluster "protection" e nel quadro della strategia definita dagli Humanitarian Country Teams, secondo il principio della complementarità ed evitando duplicazioni.

La valutazione dovrà tenere conto degli eventuali effetti sinergici sia positivi che negativi tra i vari progetti inclusi nel programma oggetto della valutazione, al fine di evidenziare possibili effetti aggiuntivi creatisi grazie al loro operare congiunto.

La valutazione esaminerà anche il grado di logicità e coerenza del design del progetto e ne valuterà la validità complessiva.

Le conclusioni della valutazione saranno basate su risultati oggettivi, credibili, affidabili e validi, tali da permettere alla DGCS di elaborare misure di management response. Il rapporto finale di valutazione dovrà inoltre evidenziare le eventuali lezioni apprese e buone pratiche nonché fornire raccomandazioni utili per la realizzazione di futuri progetti simili. Sempre sulla base di quanto emerso dalla valutazione, potranno essere fornite raccomandazioni di carattere generale per migliorare la programmazione e la gestione degli interventi di cooperazione.

Il team di valutazione potrà suggerire e includere altri aspetti congrui allo scopo della valutazione.

Criteri

I criteri di valutazione, citati in precedenza, sono quelli ridefiniti di recente in ambito OCSE-DAC assieme ai principi base per il loro utilizzo. Nel rimandare alle fonti OCSE-DAC per maggiori dettagli¹, di seguito si evidenziano i principali aspetti di ciascun criterio:

- **Rilevanza:** Il team di valutazione dovrà verificare in che misura l'obiettivo ed il disegno dell'iniziativa rispondano (e continuano a farlo se le circostanze mutano) ai bisogni, le politiche e le priorità dei beneficiari, globali, del Paese e delle istituzioni del partner. In particolare, la rilevanza dovrà essere valutata rispetto ai bisogni dei beneficiari, tenuto conto dei "needs assessments" effettuati dalle Nazioni Unite e riversati nei Piani di Risposta Umanitaria (Humanitarian Response Plan).
- **Coerenza:** Si verificherà la compatibilità dell'intervento con altri interventi nel settore all'interno dello stesso Paese sia da parte della cooperazione italiana che da parte di altri Paesi. In particolare, si dovrà verificare la coerenza dell'intervento con le priorità e gli obiettivi indicati dagli Humanitarian Country Teams e riversati negli Humanitarian Response Plans.
- **Efficacia:** La valutazione misurerà il grado e l'entità in cui gli obiettivi dell'iniziativa, intesi in termini di risultati diretti ed immediati, siano stati raggiunti o si prevede lo saranno, con attenzione ai diversi risultati all'interno dei vari gruppi di beneficiari. In particolare, si dovrà verificare l'opportunità di aver suddiviso il contributo in più Paesi.
- **Efficienza:** La valutazione analizzerà se l'utilizzo delle risorse sia stato ottimale, o si prevede lo sarà, per il conseguimento dei risultati del progetto sia in termini economici che di tempistica ed efficienza gestionale.
- **Impatto:** Si analizzeranno gli effetti significativi dell'intervento, positivi e negativi, previsti o imprevedibili o prevedibili, in un ambito più ampio rispetto ai risultati diretti ed immediati. Nel valutare l'impatto si considereranno quindi gli effetti in ambito sociale, economico ed ambientale nonché relativi alle tematiche più importanti: protezione e situazione umanitaria dei beneficiari, benessere delle comunità, diritti umani, uguaglianza di genere etc.
- **Sostenibilità:** Si valuterà la potenziale continuità nel medio e lungo termine dei benefici dell'iniziativa, sia quelli già prodottisi che quelli che potranno derivarne in futuro.

Quesiti valutativi

I quesiti valutativi dovranno essere formulati soprattutto in funzione dell'utilità e degli obiettivi della valutazione. Anche l'interpretazione specifica dei criteri OCSE-DAC, nonché di eventuali criteri aggiuntivi, dipenderà da cosa la valutazione mira a far sapere e l'utilizzo che della valutazione stessa si intende fare.

¹ A fine 2019 il DAC ha approvato le nuove definizioni dei Criteri OCSE. Per le nuove definizioni si rinvia al seguente link <http://www.oecd.org/dac/evaluation/daccriteriaforevaluatingdevelopmentassistance.htm>

Le domande sull'efficacia e sull'impatto dovranno basarsi sul livello dei risultati (outcome) e degli impatti specifici generati, anziché su specifici output e sull'impatto globale.

Trattandosi di valutazione d'impatto, una parte dei quesiti dovranno essere del tipo causa-effetto.

Alcune domande dovranno essere indirizzate anche a tematiche trasversali (povertà, diritti umani, questioni di genere o ambientali etc.).

In ogni caso, i quesiti (principali e supplementari) dovranno essere formulati quanto più possibile in maniera dettagliata, facendo riferimento alle specifiche caratteristiche degli interventi, in forma chiara e con un taglio operativo che tenga anche conto della concreta possibilità di darvi una risposta.

Principi generali, approccio e metodologia

a) La valutazione deve essere in linea con i più elevati standard internazionali di riferimento e tiene conto delle rilevanti linee guida della cooperazione italiana.

Le valutazioni realizzate dalla DGCS si basano sui seguenti principi: utilità, credibilità, indipendenza, imparzialità, trasparenza, eticità, professionalità, diritti umani, parità di genere e sul principio del *leave no-one behind*.

La valutazione deve essere condotta con i più elevati standard di integrità e rispetto delle regole civili, degli usi e costumi, dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere e del principio del "non nuocere".

Le tematiche trasversali (tra cui diritti umani, genere, ambiente) dovranno avere la dovuta considerazione ed i risultati della valutazione in questi ambiti dovranno essere adeguatamente evidenziati con una modalità trasversale.

b) Per valutare quanto gli interventi abbiano inciso sulla capacità, da un lato di concedere i diritti umani e dall'altro di pretenderne la fruizione, si utilizzeranno lo Human Rights Based Approach, il Needs-based Approach e il People-centered Approach.

Più in generale, il team di valutazione userà un Results based approach (RBA) che comprenderà l'analisi di varie fonti informative e di dati derivanti da documentazione di progetto, relazioni di monitoraggio, interviste con le controparti governative, con lo staff del progetto, con i beneficiari diretti, sia a livello individuale sia aggregati in focus group. A questo scopo, il team di valutazione intraprenderà una missione nei paesi in cui è stato realizzato il programma.²

Il processo di valutazione dovrà essere "*utilisation focused*", vale a dire che l'enfasi principale verrà posta sull'uso specifico che dei suoi risultati dovrà essere fatto.

c) Il team di valutazione dovrà adottare metodologie sia qualitative che quantitative in modo tale da poter triangolare i risultati ottenuti con l'utilizzo di ciascuna di esse. Nella scelta delle metodologie da utilizzare, il team di valutazione dovrà tenere conto degli obiettivi che la valutazione si propone nonché delle dimensioni e caratteristiche degli interventi. Si dovrà esplicitare quali metodi si utilizzano sia per la valutazione che per la raccolta dei dati e la loro analisi, motivando la scelta e chiarendo le modalità di applicazione degli stessi.

In ogni caso, le metodologie utilizzate dovranno essere in accordo con tutti i principi enunciati in precedenza nei punti a e b. In particolare, la prospettiva di genere dovrà sempre essere integrata (alla luce del tipo di intervento valutato) e con modalità che dovranno essere indicate nella proposta

² Con riferimento al Mali si dovranno tenere in conto le restrizioni imposte agli spostamenti del personale, locale ed espatriato, nelle aree a maggior rischio e si dovranno seguire le indicazioni e gli aggiornamenti definiti nella pagina web di "Viaggiare sicuri" dedicata al Mali <http://www.viaggiare Sicuri.it/country/MLI> attenendosi scrupolosamente alle consegne di sicurezza ivi definite.

tecnica presentata (ad esempio, la presenza nel team di personale di sesso femminile o comunque esperto in materia di genere, raccolta ed analisi dei dati in maniera disaggregata per genere etc.).

Nella fase di avvio della valutazione, i valutatori dovranno:

- 1- elaborare la teoria del cambiamento, compatibilmente con le modalità di impostazione progettuale dell'intervento;
- 2- proporre le principali domande di valutazione e le domande supplementari, in maniera puntuale e tenendo conto delle caratteristiche specifiche degli interventi;
- 3- elaborare la matrice di valutazione, che, per ciascuna delle domande di valutazione e domande supplementari che si è deciso di prendere in considerazione, indichi le tecniche che si intendono utilizzare per la raccolta dei dati e fornisca altre informazioni quali i metodi di misura, eventuali indicatori, la presenza o meno di dati di base e quanto altro opportuno in base alle esigenze della valutazione;
- 4- stabilire le modalità di partecipazione degli stakeholder alla valutazione con particolare attenzione ai beneficiari e ai gruppi più vulnerabili.

Coinvolgimento degli stakeholder:

I metodi utilizzati dovranno essere il più partecipativi possibile, prevedendo in tutte le fasi il coinvolgimento dei destinatari "istituzionali" della valutazione, del Paese partner, dei beneficiari degli interventi ed in generale di tutti i principali stakeholder.

Il team di valutazione dovrà coinvolgere gli stakeholder nella realizzazione della valutazione realizzando attività formative di capacity building volte a migliorare la capacità valutative del Partner.

Oltre ai beneficiari delle varie iniziative ed agli enti esecutori, i principali stakeholder includono le autorità locali a livello centrale e periferico (province, prefetture, municipi, capi villaggio, capi tradizionali, ecc.), la cooperazione decentrata italiana, le associazioni della diaspora in Italia, nonché le organizzazioni multilaterali finanziate dall'Italia nei medesimi contesti (tra cui, in particolare, Resident Coordinator e/o Humanitarian Coordinator, UNHCR, OIM, INGO Forum, FAO).

Qualità della valutazione:

Il team di valutazione userà diversi metodi (inclusa la triangolazione) al fine di assicurare che i dati rilevati siano validi.

La valutazione dovrà conformarsi ai *Quality Standards for Development Evaluation* dell'OCSE/DAC.³

La valutazione dovrà anche tenere conto delle *Guidance for Evaluating Humanitarian Assistance in Complex Emergencies* dell'OCSE/DAC.

Profilo del team di valutazione

Il servizio di valutazione dovrà essere svolto da un team di valutazione, composto da almeno 3 membri, incluso il team leader, il quale sarà il referente della DGCS per l'intera procedura e parteciperà alle riunioni e workshop previste dal piano di lavoro.

Il team leader dovrà avere i seguenti requisiti minimi:

³ <https://www.oecd.org/development/evaluation/qualitystandards.pdf>

- Diploma di laurea triennale;
- Padronanza della lingua italiana, parlata e scritta;⁴
- Padronanza della lingua francese, parlata e scritta;
- Esperienza in attività di valutazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo (almeno 3 anni);
- Esperienza in coordinamento di team multidisciplinari (almeno 1 anno).
- Conoscenza approfondita della gestione del ciclo del progetto e dei progetti di cooperazione allo sviluppo.
- Conoscenza degli strumenti e modalità di intervento della cooperazione italiana.

Ciascuno degli altri membri obbligatori del team dovrà possedere i seguenti requisiti minimi:

- Diploma di laurea triennale;
- Padronanza della lingua francese, parlata e scritta (limitatamente ad uno dei due membri obbligatori);
- Padronanza della lingua inglese, parlata e scritta (limitatamente ad uno dei due membri obbligatori);
- Esperienza in attività di valutazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo (almeno 1 anno);
- Conoscenza della gestione del ciclo del progetto e dei progetti di cooperazione allo sviluppo.

Il team di valutazione dovrà inoltre disporre delle seguenti competenze, che potranno essere possedute da uno o più membri obbligatori o aggiuntivi:

- Competenze nell'ambito delle iniziative di aiuto umanitario;
- Competenza nel settore delle politiche migratorie;
- Conoscenza dell'area geografica interessata e del contesto istituzionale;
- Padronanza della lingue/idiomi veicolari delle regioni interessate;
- Competenza in interviste, ricerche documentate, raccolta e analisi dei dati;
- Competenza adeguata in tematiche trasversali e di genere;
- Ottime capacità analitiche, redazionali e di presentazione dei dati.

Il team di valutazione potrà includere esperti locali in qualità di membri del team stesso.

Prodotti dell'esercizio di valutazione

Gli output dell'esercizio saranno:

- Un Inception Report in lingua italiana, entro la scadenza concordata in occasione dell'incontro di avvio della valutazione (generalmente 20 giorni) presso la DGCS.
- Un Rapporto finale, di max 50 pagine, in formato cartaceo rilegato in broccia, 10 copie in lingua italiana, 10 copie tradotte in lingua inglese e 10 in lingua francese, e su supporto informatico in formato Word e Pdf (max 3Mb). La traduzione dovrà essere di un livello qualitativo professionale. Le copie dovranno essere dotate di copertina plastificata e contenere indicazione del titolo dell'iniziativa anche nella parte laterale.
- Un Summary Report di max 15 pagine, 10 copie in lingua italiana, 10 copie tradotte in lingua inglese e 10 in lingua francese, comprensivo di quadro logico, griglia dei risultati del

⁴ Per padronanza si intende qui, come in seguito, una conoscenza della lingua in questione al livello C del QCER (non sono richiesti formali attestati)

progetto e sommario delle raccomandazioni. La traduzione dovrà essere di un livello qualitativo professionale. Le copie dovranno essere dotate di copertina plastificata e contenere indicazione del titolo dell'iniziativa anche nella parte laterale. Il Summary Report dovrà contenere anche elementi di infografica.

- Documentazione fotografica (in alta definizione) sull'iniziativa valutata e suo contesto, a sostegno delle conclusioni della valutazione, fornita su supporto informatico.
- Workshop di presentazione del rapporto finale presso il MAECI-DGCS.
- Workshop di presentazione del rapporto finale in loco.

Seguono:

- **Schede descrittive dei singoli progetti;**
- **Disposizioni gestionali e piano di lavoro;**
- **Formato suggerito del Rapporto di valutazione.**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

SCHEDA DESCRITTIVA

TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Iniziativa di emergenza in favore dei rifugiati, dei migranti e delle popolazioni locali vulnerabili (AID 10733)</i>
LUOGO DEL PROGRAMMA	<i>Senegal, Mali, Guinea, Guinea Bissau</i>
DURATA PREVISTA	12 mesi
DURATA EFFETTIVA	13 mesi (25/11/2016-31/12/2017)
CANALE DI FINANZIAMENTO	bilaterale
TIPOLOGIA	dono
BUDGET TOTALE	EURO 3.000.000,00
di cui:	
affidati OSC	EURO 2.726.650,31
Gestione diretta	EURO 113.349,69
Costi di Gestione:	EURO 160.000,00
ENTE ESECUTORE	AICS DAKAR OSC (ACRA, CISV, ENGIM, GCI, LVIA, TERRANUOVA, VIS)
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	O1

Iniziativa di emergenza in favore dei rifugiati, dei migranti e delle popolazioni locali vulnerabili (AID 10733)

Contesto dell'iniziativa

Il Programma si inserisce in maniera coerente nel quadro delle politiche di gestione delle migrazioni di ciascuno dei cinque paesi in parola, intervenendo sulla natura multidimensionale del fenomeno e quindi con attività coerenti alle politiche settoriali locali in materia di nutrizione, sviluppo rurale, sicurezza alimentare e protezione. L'iniziativa in parola è altresì in linea con le strategie di intervento dei maggiori donatori internazionali presenti nella regione, in primo luogo con lo "European Emergency Trust Fund for Stability and addressing root causes of irregular migration in Africa".

La gestione dell'Iniziativa, che si compone di 7 progetti, è di competenza della sede AICS di Dakar che, in stretto coordinamento con l'ufficio VII Emergenza dell'AICS e in accordo con l'Ambasciata d'Italia a Dakar, in particolar modo per le questioni collegate alla sicurezza, controlla la corretta esecuzione delle attività previste applicando le procedure vigenti e si relaziona con le controparti. Nell'esecuzione delle attività previste ci si avvale della presenza delle OSC italiane già operanti in loco e accreditate presso il MAECI/AICS e in accordo con le Autorità dei paesi di intervento come previsto la delibera n. 3 del 29 gennaio 2016 recante l'approvazione da parte del Comitato Congiunto delle "Procedure per la concessione di contributi e condizioni e modalità per l'affidamento di iniziative ai Soggetti senza finalità di lucro, ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 26, commi 2 e 4 della Legge 125/2014".⁵

Obiettivi generali e specifici

L'obiettivo generale dell'iniziativa è favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione che vive in aree ad alta potenzialità migratoria e dei migranti, sfollati e rifugiati per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare.

L'obiettivo specifico dell'iniziativa è contribuire ad attenuare le cause principali della migrazione irregolare attraverso azioni specifiche di sviluppo locale e creazione d'impiego, *resilience* e servizi di base. Protezione delle categorie più vulnerabili e la diffusione di campagna informative mirate alla migrazione irregolare.

Finanziamento

Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Italia ha contribuito per un importo pari a € 3.000.000,00, di cui € 2.726.650,31 affidati OSC, € 113.349,69 in gestione diretta a AICS Dakar e € 160.000,00 in costi di gestione.

Strategia d'intervento

Strategicamente le azioni del programma intendono contribuire a mitigare le cause profonde della migrazione nel loro aspetto multidimensionale soprattutto a beneficio dei giovani e delle donne e appoggiare il reinserimento dei migranti di ritorno nel loro paese. Per la presente iniziativa sono stati selezionati progetti nelle aree in cui il fenomeno è più accentuato e lungo i corridoi migratori transfrontalieri più utilizzati dai migranti irregolari, per intervenire quindi sia su aree sia di provenienza che di transito. Nello specifico dei progetti selezionati sono previste azioni che possano agire sia sui fattori di spinta sia sui fattori di attrazione che inducono alla scelta rischiosa della migrazione irregolare. Il programma si rivolge alla migrazione nel suo triplice aspetto di fragilità: i migranti che sono partiti e poi rientrati (più o meno volontariamente) e che hanno difficoltà a reintegrarsi sia socialmente che professionalmente, i migranti in transito e in rotta verso

⁵ Si segnala che tali procedure sono state successivamente modificate ed aggiornate attraverso una serie di delibere del Comitato Congiunto per la Cooperazione allo Sviluppo. La disciplina attuale delle procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario a soggetti non profit è stata approvata con la delibera del Comitato Congiunto n. 49/2018.

l'Europa, categoria estremamente vulnerabile e infine gli emigrati in Italia che stanno pensando ad un loro possibile ritorno al Paese di origine.

Il programma nel suo insieme, attraverso i singoli progetti prevede attività di:

1. Rafforzamento di servizi di formazione professionalizzante nei settori delle professioni trainanti delle aree di intervento, con particolare attenzione all'occupazione per giovani e donne nei comuni più colpiti dal fenomeno migratorio.
2. Interventi integrati per il potenziamento della resilienza territoriale attraverso l'introduzione di sistemi agricoli innovativi e sostenibili e attività di formazione in pratiche agro-ecologiche per miglioramento della produzione.
3. Azioni che possano contribuire alla protezione e a migliorare le condizioni di vita dei migranti di ritorno, con la creazione o il rafforzamento di sportelli di informazione e assistenza sia in Italia che in Africa.
4. La comunicazione avrà un ruolo preminente nel programma e verrà svolta sotto il coordinamento dell'ufficio di programma in modo da avere un'unica strategia informativa tra tutti gli interventi più efficace.

Risultati da conseguire

I risultati da conseguire sono descritti nell'Allegato 2 alla lettera d'invito - documenti di progetto – con riferimento a ciascuno dei progetti inclusi nel programma da valutare.⁶

Beneficiari

Oltre 12.000 beneficiari diretti hanno usufruito delle attività di progetto. 57 micro e piccole imprese sono state supportate. I beneficiari delle campagne di sensibilizzazione non sono precisamente quantificabili poiché alcune di queste hanno avuto portata nazionale. Si stimano centinaia di migliaia di persone.

Per un elenco più dettagliato dei beneficiari dei singoli progetti considerati si rinvia all'Allegato 2 alla lettera d'invito - documenti di progetto.⁷

Sviluppi recenti

Al progetto sono state apportate 2 varianti non onerose. Il programma, la cui durata inizialmente prevista era di 12 mesi, si è concluso il 31 dicembre 2017.

Dal 14.08.2017 al 30.09.2017 è stata condotta una valutazione dello stato di avanzamento dei progetti di Emergenza in essere in Mali finanziati dall'AICS nell'ambito dell'Iniziativa AID 10733, da parte di "B2E – IA Sarl - Bureau d'Etudes et d'Expertises en Ingénieries Appliquées", uno studio di consulenza maliano appositamente selezionato tramite procedura di gara.

Il programma AID 10733 è stato seguito da altre due iniziative regionali ancora in corso di esecuzione, vale a dire "Iniziativa Regionale di Emergenza in Africa Occidentale per rafforzare la resilienza e la protezione dei migranti e dei migranti di ritorno" (AID: 11274) e "Iniziativa di Emergenza a protezione della popolazione più vulnerabile, degli sfollati, rifugiati, migranti irregolari e migranti di ritorno in Senegal, Guinea Bissau, Guinea, Gambia e Mali" (AID: 11659). Queste 2 iniziative non sono oggetto della presente valutazione.

6 File "Schede singoli progetti" e "quadro logico singoli progetti"

7 File "Piano operativo generale", sezione 4.6: beneficiari.

Disposizioni gestionali e piano di lavoro

Desk Analysis	<p>Esame della documentazione riguardante il progetto.</p> <p>Dopo la firma del contratto la DGCS fornirà al team di valutazione ulteriore documentazione relativa all'iniziativa oggetto della valutazione.</p> <p>Il team incontrerà i rappresentanti degli uffici della DGCS, gli esperti/funzionari dell'Agenzia e gli altri stakeholder rilevanti.</p>
Inception report	<p>Il team dovrà predisporre l'Inception Report completo di descrizione dell'ambito della valutazione, dei quesiti valutativi principali e supplementari, dei criteri e degli indicatori che verranno utilizzati per rispondere alle domande, delle metodologie che si intendono utilizzare per la raccolta dei dati, per la loro analisi e per la valutazione in generale, della definizione del ruolo e delle responsabilità di ciascun membro del team di valutazione, del piano di lavoro comprensivo del cronoprogramma delle varie fasi e dell'approccio che si intende avere in occasione delle visite sul campo.</p> <p>L'Inception Report sarà soggetto ad approvazione da parte della DGCS.</p>
Field visit	<p>Il team di valutazione visiterà i luoghi dell'iniziativa, intervisterà le parti interessate, i beneficiari e raccoglierà ogni informazione utile alla valutazione. Il team di valutazione si recherà sul campo per un periodo stimato di almeno <i>40 giorni</i> complessivi (la durata effettiva sarà determinata dall'offerente). Il suddetto periodo dovrà essere coperto da almeno uno dei tre membri obbligatori. La presenza in loco del team leader, anche per un periodo circoscritto, è incentivata con l'attribuzione di relativo punteggio in sede di valutazione dell'offerta tecnica (Piano di lavoro).</p>
Bozza del rapporto di valutazione	<p>Il team predisporrà la bozza del rapporto di valutazione, che dovrà essere inviata per l'approvazione da parte della DGCS.</p>
Commenti delle parti interessate e feedback	<p>La bozza di rapporto sarà sottoposta ai soggetti interni alla DGCS, i rappresentanti dell'Agenzia e altri eventuali stakeholder. Commenti e feedback saranno comunicati ai valutatori invitandoli a dare i chiarimenti richiesti e fare eventuali contro-obiezioni. Ove ritenuto utile, possono essere organizzati anche incontri di discussione collettiva.</p>
Workshop presso la DGCS	<p>Si terrà un Workshop per la presentazione da parte del team della bozza del rapporto di valutazione, per l'acquisizione di commenti e feedback da parte dei soggetti coinvolti nel programma, utili alla stesura del rapporto definitivo.</p>
Rapporto finale	<p>Il team di valutazione definirà il rapporto finale, secondo quanto indicato nella sezione "Prodotti dell'esercizio di valutazione" di questi ToR, tenendo conto dei commenti ricevuti e lo trasmetterà alla DGCS, per l'approvazione finale. Al rapporto saranno allegati i TOR, le raccolte analitiche e complete dei dati raccolti ed elaborati, gli strumenti di rilevazione utilizzati (questionari etc.), i documenti specifici prodotti per gli approfondimenti di particolari tematiche o linee di intervento, le fonti informative secondarie utilizzate, le tecniche di raccolta dei dati nell'ambito di indagini ad hoc, le modalità di organizzazione ed esecuzione delle interviste, la definizione e le modalità di quantificazione delle diverse categorie di indicatori utilizzati, le procedure e le tecniche per l'analisi dei dati e per la formulazione delle risposte ai quesiti valutativi, inclusa la Matrice di Valutazione. Il rapporto dovrà evidenziare eventuali opinioni discordanti nel team di valutazione e può includere commenti di stakeholder.</p>
Workshop in loco	<p>Il team organizzerà, in coordinamento con la DGCS, un Workshop in loco per la presentazione alle controparti del rapporto finale di valutazione. I costi organizzativi (incluso affitto della sala, catering, eventuali rimborsi per lo spostamento dei partecipanti locali) saranno integralmente a carico dell'offerente. Le modalità organizzative di massima del seminario dovranno essere illustrate nell'offerta del concorrente e concordate in tempo utile nel dettaglio con la DGCS.</p>

FORMATO SUGGERITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Rilegatura	In broccura con copertina plastificata recante l'indicazione del titolo dell'iniziativa anche nella parte laterale.
Carattere	Arial o Times New Roman, corpo 12 minimo.
Copertina	Il modello relativo alla prima pagina sarà fornito dall'Ufficio III della DGCS.
Lista degli acronimi	Sarà inserita una lista degli acronimi utilizzati.
Localizzazione dell'intervento	Inserire una carta geografica relativa alle aree oggetto dell'iniziativa.
Introduzione	Quadro generale che evidenzia sinteticamente le modalità affidamento della valutazione, tipo, ambito ed obiettivi della valutazione, metodologia di raccolta e analisi dati, criteri e principali risultanze della valutazione con focus sulle lezioni apprese e raccomandazioni. Informare che è disponibile una versione sintetica del rapporto finale con maggiori informazioni. (Max 4 pagine)
Contesto dell'iniziativa	<ul style="list-style-type: none"> - Situazione Paese (Max 2 pagine), basata su informazioni rilevate da fonti internazionali accreditate. - Breve descrizione delle politiche di sviluppo attive nel Paese, con particolare riferimento alla cooperazione italiana, e della sua situazione politico-istituzionale, socio-economica e culturale.
Ambito ed obiettivo della valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione delle iniziative valutate che includa logica e strategia di base, obiettivi generali, risultati previsti e stato di realizzazione delle attività dei singoli progetti - Obiettivi generali e specifici della valutazione.
Quadro teorico e metodologico	<ul style="list-style-type: none"> - I criteri di valutazione. - La metodologia utilizzata e la sua applicazione, segnalando le eventuali difficoltà incontrate. - Le fonti informative e loro grado di attendibilità.
Presentazione dei risultati	Elenco dei quesiti valutativi e relative risposte, adeguatamente documentate e motivate, seguito da una sintesi riepilogativa di tutte le risposte che ne faciliti la lettura e metta in evidenza i punti salienti.
Conclusioni	Le conclusioni, fondate sui risultati della valutazione, dovranno includere un giudizio chiaro e motivato in merito a ciascuno dei criteri di valutazione. Una parte delle conclusioni dovrà essere relativa all'utilità della valutazione e le tematiche trasversali.
Raccomandazioni	<p>Le raccomandazioni, specifiche o generali, devono essere fondate sulle risultanze e le conclusioni della valutazione. Sono indirizzate ai destinatari istituzionali e finalizzate al miglioramento dei progetti futuri e delle strategie della cooperazione italiana, dovranno pertanto essere formulate in maniera da facilitare il meccanismo di management response.</p> <p>Le raccomandazioni dovranno essere limitate nel numero (indicativamente 10), devono evidenziare chiaramente l'azione da svolgere e ordinate per categorie e/o priorità.</p>
Lezioni apprese e buone pratiche	Osservazioni, intuizioni e riflessioni fondate sulle risultanze della valutazione, non esclusivamente relative all'ambito del progetto. Oltre che per migliorare le decisioni e le azioni da intraprendere servono a diffondere la conoscenza e rafforzare la legittimazione e la responsabilizzazione dei portatori di interesse
Allegati	Devono includere i ToR, la lista completa dei quesiti valutativi, la lista delle persone intervistate e ogni altra informazione e documentazione rilevante.